



Città di
Vigevano

Bilancio di Previsione 2026-2028

Nota Integrativa

Sommario

1 - NOTA INTEGRATIVA

- 1.1 - Quadro normativo di riferimento
- 1.2 - Criterio generale di attribuzione dei valori contabili

2 - EREDITÀ CONTABILE DEL CONSUNTIVO PRECEDENTE

- 2.1 - Effetti della precedente gestione sul nuovo bilancio
- 2.2 - Sintesi dei dati finanziari a consuntivo
- 2.3 - Consistenza patrimoniale
- 2.4 - Parametri di deficit strutturale

3 - CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ENTRATE

- 3.1 - Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni
 - 3.1.1 - Tributi
 - 3.1.2 - Trasferimenti correnti
 - 3.1.3 - Entrate extratributarie
 - 3.1.4 - Entrate in conto capitale
 - 3.1.5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie
 - 3.1.6 - Accensione di prestiti
 - 3.1.7 - Anticipazioni

4 - CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE USCITE

- 4.1 - Stanziamenti di uscita e sostenibilità delle previsioni
 - 4.1.1 - Spese correnti
 - 4.1.2 - Spese in conto capitale
 - 4.1.3 - Incremento di attività finanziarie
 - 4.1.4 - Rimborso di prestiti
 - 4.1.5 - Chiusura delle anticipazioni

5 - SITUAZIONE CONTABILE DEL NUOVO BILANCIO

- 5.1 - Composizione ed equilibrio del bilancio corrente
- 5.2 - Composizione ed equilibrio del bilancio capitale
- 5.3 - Previsioni di cassa

6 - ANALISI RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

- 6.1 - Risultato di amministrazione
- 6.2 - Criteri e determinazione dei fondi accantonamento
 - 6.2.1 - Fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità - principi
 - 6.2.2 - Fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità nel bilancio di previsione
 - 6.2.3 - Altri fondi di accantonamento
 - 6.2.3.1 - Fondo rischi contenzioso
 - 6.2.3.2 - Fondo perdite società partecipate
 - 6.2.3.3 - Fondo per indennità di fine mandato
 - 6.2.3.4 - Fondo di anticipazione di liquidità
 - 6.2.3.5 - Altri fondi di accantonamento
- 6.3 - Criteri e determinazione dei fondi vincolati
- 6.4 - Criteri e determinazione dei fondi destinati agli investimenti
- 6.5 - Avanzo (disavanzo) applicato in entrata
- 6.6 - Fondo pluriennale vincolato
- 6.7 - Composizione fondo pluriennale vincolato

7 - ALTRE INFORMAZIONI

- 7.1 - Partecipazioni in società
- 7.2 - Garanzie prestate
- 7.3 - Impieghi finanziari in strumenti derivati

8 - CONCLUSIONI

1 NOTE INTEGRATIVA

1.1 Quadro normativo di riferimento

I documenti del sistema di bilancio, sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le *"disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio"* (D. Lgs. 118/11). Agendo con la diligenza tecnica richiesta sia per l'operato, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o relazioni previste dall'importante adempimento.

In particolare, in considerazione dal fatto che *"(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)"* (D. Lgs. 118/2011, art. 3/1), si precisa che con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, del 25 luglio 2023, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 181 del 04 agosto 2023, è stato modificato il principio contabile applicato concernente la *"Programmazione"*, Allegato 4/1 al D.lgs. 118/2011. Le nuove disposizioni sono finalizzate a consentire l'approvazione del bilancio entro i termini previsti ed evitare, pertanto, la gestione in esercizio provvisorio.

Il nuovo iter di approvazione del Bilancio, come dettagliato nel nuovo paragrafo 9.3.1 *"Il processo di bilancio degli enti locali"* del principio contabile sopra citato, prevede come primi "step":

- l'adozione dell'atto di indirizzo da parte dell'organo esecutivo, con l'assistenza del Segretario comunale, per la predisposizione delle previsioni di bilancio, elaborato in coerenza con le linee strategiche ed operative del DUP
- (anche se non ancora approvato dal Consiglio) e tenuto conto dello scenario economico generale e del quadro normativo di riferimento vigente;
- l'adozione dello schema di bilancio di previsione a legislazione vigente e ad amministrazione invariata (c.d. "Bilancio tecnico") predisposto dal responsabile del servizio finanziario.

1.2 Criterio generale di attribuzione dei valori contabili

Il bilancio triennale, al pari degli allegati ufficiali, è stato predisposto in conformità ai principi contabili vigenti, la cui corretta applicazione assicura la confrontabilità delle previsioni riferite ai diversi esercizi. In particolare:

- i documenti che compongono il sistema di bilancio, pur considerando un orizzonte programmatico triennale, imputano le previsioni di entrata e di spesa agli esercizi di rispettiva competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (osservanza del principio n. 1 – Annualità);
- il bilancio dell'ente è unitario, in quanto riferito a un'amministrazione dotata di un'unica soggettività giuridica. Ne deriva che l'insieme indistinto delle entrate concorre al finanziamento dell'intero aggregato delle spese. Soltanto nei casi espressamente previsti dal legislatore alcune entrate possono essere vincolate alla copertura di specifiche categorie di spesa (osservanza del principio n. 2 – Unità);
- il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi della gestione, nonché l'insieme dei valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili all'amministrazione, al fine di garantire una rappresentazione veritiera, completa e corretta dell'attività amministrativa programmata per ciascun esercizio. Eventuali contabilità separate, ove consentite dalla normativa, sono comunque ricondotte al sistema unico di bilancio entro il termine dell'esercizio di riferimento (osservanza del principio n. 3 – Universalità);
- tutte le entrate sono contabilizzate al lordo delle spese sostenute per la riscossione e degli eventuali oneri accessori; parimenti, tutte le spese sono registrate al lordo delle correlate entrate, senza procedere ad alcuna compensazione tra partite contrapposte (osservanza del principio n. 4 – Integrità).

2 EREDITÀ CONTABILE DEL CONSUNTIVO PRECEDENTE

2.1 Effetti della precedente gestione sul nuovo bilancio

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibili con la conservazione dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va rispettato a preventivo, mantenuto nella gestione e poi conseguito, compatibilmente con il grado di incertezza che contraddistingue l'attività, anche a consuntivo.

Gli effetti di un esercizio, anche se non completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di consuntivo o preconsuntivo, la consistenza patrimoniale e la situazione dei parametri di deficit strutturale, che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, alla luce delle informazioni anche parziali al momento disponibili, rientra a pieno titolo nel contenuto della Nota integrativa. Di seguito riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

2.2 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Il quadro rappresenta il risultato di amministrazione relativo all'ultimo esercizio disponibile, evidenziandone l'esito finanziario, determinato dal concorso simultaneo della gestione di competenza e della gestione dei residui. Il fondo di cassa finale è determinato sommando la giacenza iniziale alle riscossioni effettuate nel corso dell'esercizio e sottraendo i pagamenti eseguiti nello stesso periodo. Tali operazioni comprendono i movimenti monetari afferenti sia alle risorse dell'esercizio corrente (incassi e pagamenti in conto competenza), sia alle rimanenze provenienti da esercizi precedenti (incassi e pagamenti in conto residui).

I residui attivi e passivi individuano, rispettivamente, le posizioni creditorie e debitorie alla chiusura dell'esercizio, mentre la consistenza del Fondo pluriennale vincolato (FPV/U), qualora già costituito, attesta la presenza di impegni di spesa finanziati ma imputati ad esercizi futuri.

Sulla base di tali dati e delle informazioni attualmente disponibili, può ragionevolmente affermarsi che il risultato del rendiconto, come riportato di seguito, non ha generato effetti distorsivi tali da compromettere il regolare processo di pianificazione delle previsioni di entrata e di spesa da destinare al nuovo bilancio. L'Ente, qualora tale condizione dovesse venir meno per l'insorgere di situazioni di criticità riconducibili a gestioni pregresse, potrà intervenire con urgenza ricorrendo, ove necessario, alle misure di salvaguardia degli equilibri finanziari previste dalla normativa vigente.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Esercizio 2024

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1 gennaio				20.688.797,33
RISCOSSIONI	(+)	18.983.006,43	60.294.801,36	79.277.807,79
PAGAMENTI	(-)	11.207.271,52	64.665.389,33	75.872.660,85
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			24.093.944,27
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			24.093.944,27
RESIDUI ATTIVI	(+)	23.329.048,40	24.341.937,78	47.670.986,18
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del</i>				0,00
<i>riversamento nel conto di tesoreria principale</i>				
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle</i>				0,00
<i>finanze</i>				
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.619.945,13	14.713.456,10	16.333.401,23
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			1.391.322,45
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			7.685.613,22
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)	(=)			46.354.593,55

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre:		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilita' al 31/12/2024		26.404.723,57
Fondo anticipazioni liquidita'		0,00
Fondo perdite societa' partecipate		290.932,51
Fondo contenzioso		301.000,00
Altri accantonamenti		965.022,66
	Totale parte accantonata B)	27.961.678,74
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		127.343,94
Vincoli derivanti da trasferimenti		948.278,81
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		17.629,42
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		555.313,27
Altri vincoli		9.411.281,76
	Totale parte vincolata C)	11.059.847,20
Parte destinata agli investimenti		
	Totale destinata agli investimenti D)	267.009,15
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		7.066.058,46

2.3 Consistenza patrimoniale

Lo stato patrimoniale sintetizza, attraverso l'aggregazione nei principali macroaggregati, la complessiva consistenza della ricchezza dell'Ente, determinata dalla differenza tra il valore delle attività e quello delle passività. Il prospetto è articolato in senso verticale e presenta una serie di classi che descrivono le poste riclassificate secondo il loro grado di liquidità, inteso quale capacità del singolo cespite di convertirsi, con maggiore o minore rapidità, in disponibilità monetaria.

In tale ottica, sono riportate in sequenza le immobilizzazioni - distinte in immateriali, materiali e finanziarie - seguite dall'attivo circolante, costituito dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide, nonché dai ratei e risconti attivi.

Il prospetto del passivo, analogamente sviluppato in senso verticale, è organizzato secondo un criterio differente rispetto a quello adottato per l'attivo: non viene infatti considerato il grado di esigibilità della passività (estinzione a breve, medio o lungo termine), bensì la natura economico-patrimoniale dell'elemento. Sono quindi riportati, in ordine progressivo, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, in chiusura, i ratei e risconti passivi.

La differenza tra il totale dell'attivo e quello del passivo evidenzia il patrimonio netto, indicatore della ricchezza netta dell'Ente locale. L'importo risultante è positivo - in quanto espressione di un'eccedenza dell'attivo sul passivo - e descrive, pertanto, una situazione di equilibrio complessivo.

Il prospetto è stato elaborato sulla base dei dati contenuti nell'ultimo rendiconto approvato. La situazione, come di seguito rappresentata e alla luce delle informazioni attualmente disponibili, non richiede l'adozione di interventi correttivi urgenti tali da incidere sul regolare processo di programmazione del nuovo bilancio. Ulteriori valutazioni complessive, nonché l'eventuale definizione di misure migliorative, potranno essere formulate successivamente all'esito dell'ordinaria attività di monitoraggio e controllo della gestione.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2024	
	<u>A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE</u>	0,00	0,00
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00
	<u>B) IMMOBILIZZAZIONI</u>		
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>	1.648.467,86	934.372,03
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	40.136,21	49.349,95
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	10.370,00	16.348,00
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
5	Avviamento	0,00	0,00
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
9	Altre	1.597.961,65	868.674,08
	Totale immobilizzazioni immateriali	1.648.467,86	934.372,03
II	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>		
1	Beni demaniali	42.042.023,08	42.124.990,50
1.1	Terreni	2.171.853,62	2.171.175,79
1.2	Fabbricati	13.288.752,33	13.013.702,22
1.3	Infrastrutture	26.581.417,13	26.940.112,49
1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	97.475.305,33	96.803.114,37
2.1	Terreni	23.932.707,93	23.849.656,98
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.2	Fabbricati	72.474.411,07	72.019.172,68
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.3	Impianti e macchinari	128.629,80	135.775,90
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	188.402,95	156.553,50
2.5	Mezzi di trasporto	51.180,00	99.262,00
2.6	Macchine per ufficio e hardware	95.176,47	86.658,35
2.7	Mobili e arredi	324.442,54	172.335,03
2.8	Infrastrutture	0,00	0,00
2.99	Altri beni materiali	280.354,57	283.699,93
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	8.598.760,13	4.705.684,84
	Totale immobilizzazioni materiali	148.116.088,54	143.633.789,71
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>		
1	Partecipazioni in	78.131.461,09	78.546.027,95
a	imprese controllate	78.131.461,09	78.546.027,95
b	imprese partecipate	0,00	0,00
c	altri soggetti	0,00	0,00
2	Crediti verso	138.378,76	149.835,87
a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
b	imprese controllate	0,00	0,00
c	imprese partecipate	0,00	0,00
d	altri soggetti	138.378,76	149.835,87
3	Altri titoli	0,00	0,00
	Totale immobilizzazioni finanziarie	78.269.839,85	78.695.863,82
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	228.034.396,25	223.264.025,56
	<u>C) ATTIVO CIRCOLANTE</u>		
I	<u>Rimanenze</u>	0,00	0,00
	Totale rimanenze	0,00	0,00
II	<u>Crediti (2)</u>		
1	Crediti di natura tributaria	9.204.105,24	8.235.102,99
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00
b	Altri crediti da tributi	9.204.105,24	7.778.067,61
c	Crediti da Fondi perequativi	0,00	457.035,38
2	Crediti per trasferimenti e contributi	9.817.023,60	7.503.913,90
a	verso amministrazioni pubbliche	8.366.732,76	6.232.904,11
b	imprese controllate	0,63	0,00
c	imprese partecipate	0,00	0,00
d	verso altri soggetti	1.450.290,21	1.271.009,79
3	Verso clienti ed utenti	107.755,42	976.529,94
4	Altri Crediti	2.162.253,86	4.196.467,66

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		2024	
	<i>a</i>	<i>verso l'erario</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>b</i>	<i>per attività svolta per c/terzi</i>	<i>52.600,23</i>	<i>816,00</i>
	<i>c</i>	<i>altri</i>	<i>2.109.653,63</i>	<i>4.195.651,66</i>
		Totale crediti	21.291.138,12	20.912.014,49
III		<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>		
	1	Partecipazioni	0,00	0,00
	2	Altri titoli	0,00	0,00
		Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0,00	0,00
IV		<u>Disponibilità liquide</u>		
	1	Conto di tesoreria	24.093.944,27	20.688.797,33
	<i>a</i>	<i>Istituto tesoriere</i>	<i>-27.280,92</i>	<i>20.688.797,33</i>
	<i>b</i>	<i>presso Banca d'Italia</i>	<i>24.121.225,19</i>	<i>0,00</i>
	2	Altri depositi bancari e postali	0,00	14.329,42
	3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00
		Totale disponibilità liquide	24.093.944,27	20.703.126,75
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	45.385.082,39	41.615.141,24
		<u>RATEI E RISCONTI</u>		
	1	Ratei attivi	0,00	0,00
	2	Risconti attivi	0,00	547,81
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	547,81
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	273.419.478,64	264.879.714,61

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

	STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2024	
	<u>A) PATRIMONIO NETTO</u>		
I	Fondo di dotazione	7.539.083,91	7.539.083,91
II	Riserve	174.843.877,41	174.641.795,68
	<i>b da capitale</i>	<i>2.914.608,90</i>	<i>2.914.608,90</i>
	<i>c da permessi di costruire</i>	<i>30.176.293,07</i>	<i>29.974.211,34</i>
	<i>d riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	<i>129.837.363,78</i>	<i>129.271.600,26</i>
	<i>e altre riserve indisponibili</i>	<i>11.399.569,43</i>	<i>11.399.569,43</i>
	<i>f altre riserve disponibili</i>	<i>516.042,23</i>	<i>1.081.805,75</i>
III	Risultato economico dell'esercizio	1.724.828,57	-1.858.395,03
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	9.392.062,28	11.250.457,31
V	Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	193.499.852,17	191.572.941,87
	<u>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</u>		
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00
2	Per imposte	0,00	0,00
3	Altri	1.556.955,17	1.613.011,45
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	1.556.955,17	1.613.011,45
	<u>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</u>		
	TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00
	<u>D) DEBITI (1)</u>		
1	Debiti da finanziamento	4.881.914,23	4.989.647,16
	<i>a prestiti obbligazionari</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>b v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	<i>167.172,64</i>	<i>11.704,06</i>
	<i>c verso banche e tesoriere</i>	<i>0,00</i>	<i>228.230,89</i>
	<i>d verso altri finanziatori</i>	<i>4.714.741,59</i>	<i>4.749.712,21</i>
2	Debiti verso fornitori	11.732.823,72	8.893.928,78
3	Acconti	0,00	0,00
4	Debiti per trasferimenti e contributi	3.361.282,90	3.412.583,78
	<i>a enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>b altre amministrazioni pubbliche</i>	<i>1.019.270,30</i>	<i>1.211.326,63</i>
	<i>c imprese controllate</i>	<i>475.000,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>d imprese partecipate</i>	<i>200.000,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>e altri soggetti</i>	<i>1.667.012,60</i>	<i>2.201.257,15</i>
5	Altri debiti	1.239.294,61	1.526.437,84
	<i>a tributari</i>	<i>7.876,63</i>	<i>280.392,29</i>
	<i>b verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	<i>3.786,15</i>	<i>1.386,54</i>
	<i>c per attività svolta per c/terzi (2)</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>d altri</i>	<i>1.227.631,83</i>	<i>1.244.659,01</i>
	TOTALE DEBITI (D)	21.215.315,46	18.822.597,56
	<u>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</u>		
I	Ratei passivi	0,00	0,00
II	Risconti passivi	57.147.355,84	52.871.163,73
1	Contributi agli investimenti	50.785.594,74	46.600.401,03
	<i>a da altre amministrazioni pubbliche</i>	<i>19.128.558,52</i>	<i>13.430.207,32</i>
	<i>b da altri soggetti</i>	<i>31.657.036,22</i>	<i>33.170.193,71</i>
2	Concessioni pluriennali	6.361.761,10	6.270.762,70
3	Altri risconti passivi	0,00	0,00
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	57.147.355,84	52.871.163,73
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	273.419.478,64	264.879.714,61
	<u>CONTI D'ORDINE</u>		
1)	Impegni su esercizi futuri	9.076.935,67	10.070.115,49
2)	Beni di terzi in uso	0,00	0,00
3)	Beni dati in uso a terzi	0,00	0,00
4)	Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
5)	Garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00
6)	Garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00
7)	Garanzie prestate a altre imprese	211.476,00	211.476,00
	TOTALE CONTI D'ORDINE	9.288.411,67	10.281.591,49

2.4 Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di predissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitaria gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente (fuori media) con il dato di riferimento nazionale. Il nuovo sistema di parametri si compone di 8 indicatori individuati all'interno del Piano degli indicatori allegato al rendiconto d'esercizio dell'ente (7 sintetici ed uno analitico), che sono stati poi parametrizzati con l'individuazione di opportune soglie, al di sopra o al di sotto delle quali, scatta la presunzione di positività. L'attenzione del legislatore si è concentrata sui seguenti elementi ritenuti idonei a valutare il possibile insorgere di una situazione di deficitarietà: capacità di riscossione delle entrate; indebitamento (finanziario, emerso o in corso di emersione, improprio); disavanzo; rigidità della spesa.

Dal punto di vista prettamente tecnico, gli indicatori di tipo sintetico sono i seguenti:

- Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti
- Incidenza incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente
- Anticipazioni chiuse solo contabilmente
- Sostenibilità debiti finanziari
- Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio
- Debiti riconosciuti e finanziati
- Debiti in corso di riconoscimento sommati ai debiti riconosciuti e in corso di finanziamento.

L'elenco di cui sopra è inoltre integrato da un unico indicatore di tipo analitico, e precisamente:

- Effettiva capacità di riscossione (riscossioni rispetto agli accertamenti) riferita al totale delle entrate

La situazione di deficitarietà strutturale, se presente, può ridurre i margini discrezionali richiesti per formare il nuovo bilancio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati dell'ultimo rendiconto disponibile. La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio. Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	Si	No X
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	Si	No X
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	Si	No X
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	Si	No X
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	Si	No X
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	Si	No X
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	Si	No X
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	Si	No X

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente e' da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	Si	No X
---	----	---------

3 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ENTRATE

3.1 Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni

Le previsioni di bilancio sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità).

Il dimensionamento degli stanziamenti è stato sostenuto da un'analisi di tipo storico e programmatico oppure, in mancanza di dati sufficienti, da altri parametri obiettivi di riferimento, e ciò al fine di rendere affidabili tutti i documenti così predisposti (attendibilità).

La formulazione delle previsioni di bilancio si è concretizzata nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza). I modelli di bilancio espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione mentre i valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi della Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Si precisa, inoltre, che gli stanziamenti di entrata riportati nei prospetti della presente Nota integrativa riflettono gli importi aggiornati a seguito delle variazioni definitive intervenute successivamente all'approvazione del bilancio originario. Tali adeguamenti derivano principalmente dal riallineamento dei cronoprogrammi delle opere, dalla gestione del Fondo pluriennale vincolato (FPV di entrata) e da ulteriori variazioni formalmente approvate. Eventuali differenze rispetto alla stampa originaria del bilancio sono pertanto riconducibili a tali aggiornamenti, in coerenza con i principi contabili applicati.

Nell'affrontare questi aspetti si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori finali di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e possiedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione (rispetto del *principio n.5 - Veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità*).

Gli stanziamenti di entrata sono stati valutati anche in base ai rispettivi andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio (rispetto del *principio n.8 - Congruità*).

Dopo questa doverosa premessa di carattere generale, il prospetto seguente mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del bilancio ufficiale.

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI ESERCIZIO 2026

TITOLO	2026	2027	2028
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	42.381.780,71	42.081.780,71	42.081.780,71
2 - Trasferimenti correnti	11.132.824,08	10.045.736,45	8.499.716,02
3 - Entrate extratributarie	12.754.551,89	12.732.051,89	12.725.051,89
4 - Entrate in conto capitale	7.912.122,40	8.778.000,00	3.202.000,00
5 - Entrate da riduzioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
6 - Accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00
7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00
9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	11.690.000,00	11.690.000,00	11.690.000,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	92.871.279,08	92.327.569,05	85.198.548,62

Stanziamenti per Tipologie Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

TIPOLOGIA	2026	2027	2028
101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	34.020.422,00	33.720.422,00	33.720.422,00
301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	8.361.358,71	8.361.358,71	8.361.358,71
Totale Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	42.381.780,71	42.081.780,71	42.081.780,71

Stanziamenti per Tipologie Titolo 2 - Trasferimenti correnti

TIPOLOGIA	2026	2027	2028
101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	10.971.805,92	9.891.731,09	8.345.710,66
103 - Trasferimenti correnti da Imprese	161.018,16	154.005,36	154.005,36
104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2 - Trasferimenti correnti	11.132.824,08	10.045.736,45	8.499.716,02

Stanziamenti per Tipologie Titolo 3 - Entrate extratributarie

TIPOLOGIA	2026	2027	2028
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	7.925.598,00	7.950.098,00	7.943.098,00
200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3.172.000,00	3.172.000,00	3.172.000,00
300 - Interessi Attivi	110.000,00	110.000,00	110.000,00
400 - Altre entrate da redditi di capitale	0,00	0,00	0,00
500 - Rimborsi e altre entrate correnti	1.546.953,89	1.499.953,89	1.499.953,89
Totale Titolo 3 - Entrate extratributarie	12.754.551,89	12.732.051,89	12.725.051,89

Stanziamenti per Tipologie Titolo 4 - Entrate in conto capitale

TIPOLOGIA	2026	2027	2028
100 - Tributi in conto capitale	5.000,00	5.000,00	5.000,00
200 - Contributi agli investimenti	4.258.975,37	5.040.000,00	20.000,00
300 - Altri trasferimenti in conto capitale	500.000,00	2.000.000,00	1.275.000,00
400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	270.000,00	0,00	0,00
500 - Altre entrate in conto capitale	2.878.147,03	1.733.000,00	1.902.000,00
Totale Titolo 4 - Entrate in conto capitale	7.912.122,40	8.778.000,00	3.202.000,00

Stanziamenti per Tipologie Titolo 5 - Entrate da riduzioni di attività finanziarie

TIPOLOGIA	2026	2027	2028
400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 5 - Entrate da riduzioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00

Stanziamenti per Tipologie Titolo 6

TIPOLOGIA	2026	2027	2028
Totale Titolo 6	0,00	0,00	0,00

Stanziamenti per Tipologie Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

TIPOLOGIA	2026	2027	2028
100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00
Totale Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00

Nei prospetti seguenti sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali **entrate**:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi da 738 a 783, legge n. 160/2019 Art. 1, c. 48, legge n. 178/2020		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	12.175.262,27		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	12.320.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2026	2027	2028
	12.320.000,00	12.320.000,00	12.320.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative già in vigore sugli anni della previsione	La legge 160/2019 ha abrogato la TASI dal 2020, riassorbita nella nuova IMU. L'aliquota di base è pari all'8, 6 per mille e può essere aumentata fino al 10,6 per mille. La previsione tiene conto del trend storico e di ipotesi di aumento della base imponibile a seguito delle attività di controllo. Il gettito è previsto con criterio di cassa.		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	La previsione tiene conto di una diminuzione dell'aliquota pari allo 0,10% rispetto all'aliquota massima.		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	Il gettito può variare in aumento o in diminuzione in funzione della natura delle agevolazioni applicabili e delle caratteristiche dei soggetti o delle categorie di beneficiari che le richiedono (ad esempio, a titolo esemplificativo e non esaustivo: canone concordato, dichiarazione di inagibilità, immobili merce, ecc.).		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	Vedi sopra.		
Altre considerazioni	Le previsioni devono tenere conto degli effetti della sentenza n. 209/2022 della Corte costituzionale, che ha riscritto la disciplina IMU per l'abitazione principale. Il Supremo Organo, infatti, dopo aver rilevato il contrasto della legislazione vigente con gli art. 3, 31 e 53 della Costituzione, ha dichiarato l'illegittimità di tutte le norme IMU sull'abitazione principale, "riscrivendole" in maniera costituzionalmente orientata, sottolineando che il riferimento al nucleo familiare non può essere considerato rilevante ai fini dell'esenzione. Pertanto, anche i coniugi non legalmente separati, con residenze diverse nello stesso comune o in comuni diversi, devono poter usufruire dell'agevolazione in entrambe le abitazioni, a condizione che dimostrino che si tratta di una residenza effettiva.		

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013 Delibera ARERA n. 443-444/2019 Delibera ARERA n. 363/2021 (MTR-2 per il periodo 2022-2025) Delibera ARERA 18 febbraio 2025 57/2025/R/rif Delibera ARERA 01 aprile 2025 133/2025/R/rif Art. 1, c. 48, legge n. 178/2020 D.lgs. n. 116/2020		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	11.772.971,55		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	11.899.422,00		
Gettito previsto nel triennio	2026	2027	2028
	11.899.422,00	11.899.422,00	11.899.422,00

Effetti connessi a modifiche legislative già in vigore sugli anni della previsione	Adeguamento a quanto previsto dalle delibere ARERA come sopra indicate.
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	Nessuno.
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	Sulla base della natura delle agevolazioni e dei soggetti e categorie di beneficiari richiedenti il gettito può variare in aumento o in diminuzione (a titolo esemplificativo e non esaustivo: avvio a riciclo, colletta alimentare etc).
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	Il gettito può subire variazioni, in aumento o in diminuzione, in relazione alla tipologia delle agevolazioni applicabili e ai profili soggettivi dei beneficiari richiedenti (a titolo esemplificativo e non esaustivo: avvio a riciclo, colletta alimentare, case a disposizione, assenza temporanea prolungata oltre i sei mesi, ecc.).
Altre considerazioni	Fino all'approvazione delle tariffe per il 2026, la previsione dell'entrata TARI può essere inserita tenendo conto della quadratura con dei costi complessivi aggiornati al 2025 - 2027, fermo restando il valore delle entrate da tariffa compatibile con il limite massimo già fissato dal PEF 2022 - 2025 nella sua versione rivista nel 2023, per gli anni 2024, 2025 e 2026. Tra le principali novità introdotte da ARERA nel nuovo MTR-2 troviamo l'ampliamento del perimetro di controllo della filiera e dei soggetti interessati: spazzamento, raccolta, trasporto e da oggi anche smaltimento. Con la delibera ARERA del 01 aprile 2025 133/2025/R/rif è stato introdotto l'elemento perequativo UR3 che va ad aggiungersi all'elemento perequativo UR1 - UR2.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Principali norme di riferimento	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	7.100.000,00 - Criterio utilizzato per l'accertamento dell'addizionale Irpef: competenza		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	7.400.000,00 - Criterio utilizzato per la stima della previsione dell'addizionale Irpef: competenza		
Gettito previsto nel triennio	2026	2027	2028
	7.600.000,00	7.600.000,00	7.600.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative già in vigore sugli anni della previsione	Nessuno		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	Nessuno		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	Nessuno		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	Soglia di esenzione: 10.000,00 euro		
Altre considerazioni	La stima del gettito atteso dell'addizionale IRPEF è stata elaborata sulla base delle informazioni dichiarate nel simulatore predisposto dal MEF – Dipartimento delle Finanze, disponibile sul Portale del Federalismo Fiscale.		

CANONE UNICO PATRIMONIALE

Principali norme di riferimento	Ai sensi della L. n. 160/2019, art. 1, commi 816-847, il tributo di nuova istituzione – derivante dall'accorpamento di TOSAP, COSAP, dell'Imposta sulla pubblicità, del CIMP e del diritto sulle pubbliche affissioni – è entrato in vigore il 1° gennaio 2021.
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	965.350,48
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	955.000,00

Gettito previsto nel triennio	2026	2027	2028
	800.000,00	800.000,00	800.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative già in vigore sugli anni della previsione	I commi 816-836 hanno istituito dal 2021 il cd. canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, per riunire in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari. Tale canone sostituisce la disciplina della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA), nonché del canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP) e del canone per l'occupazione delle strade. I commi da 837 a 847 istituiscono il canone unico patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati, che dal 2021 ha sostituito la TOSAP, il COSAP e, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee, anche la TARI.		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	Come prevede il comma 817 della legge 160/2019, il canone deve assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono stati sostituiti (salva la possibilità di variare il gettito modificando le tariffe).		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	Nessuno		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	Sono previste riduzioni sulla base del regolamento (a titolo esemplificativo e non esaustivo: fascia oraria, agevolazioni per onlus etc).		
Altre considerazioni	L'applicazione di questi canoni richiede l'approvazione dei regolamenti da parte del Comune e delle conseguenti tariffe, pur tenendo conto della tariffa standard indicata dalla legge. Il Comune di Vigevano ha approvato il regolamento di gestione del canone unico patrimoniale con deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 23/03/2021. Anche se il canone è introdotto dalla legge, la disciplina regolamentare è necessaria per definire diversi aspetti essenziali per la sua applicazione, il regolamento comunale è cioè il presupposto per poter iscrivere in bilancio la relativa entrata.		

I **proventi del recupero dell'evasione tributaria** sono stimati:

- per l'imposta municipale propria (IMU) in euro 1.500.000,00 (2026), in euro 1.200.000,00 (2027-2028);
- per la Tassa Rifiuti (TARI) in euro 700.000,00 per ciascuna annualità 2026-2027-2028.

Il **fondo di solidarietà comunale** è stato provvisoriamente quantificato in € 8.361.358,71 per ciascun anno dal 2026 al 2028, sulla base dei dati oggi disponibili. L'importo verrà aggiornato dopo la pubblicazione delle assegnazioni ufficiali da parte del Ministero Interno.

I **proventi delle sanzioni al Codice della Strada** sono stimati in euro 3.000.000,00 euro e finanziano per il 50% in linea con quanto previsto dall'art. 208 del Codice della Strada: interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle strade, compresa la riqualificazione della segnaletica, potenziamento delle attività di controllo e vigilanza da parte della Polizia Locale, programmi di educazione stradale rivolti alla cittadinanza e alle scuole, previdenza complementare.

4 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE USCITE

4.1 Stanziamenti di uscita e sostenibilità delle previsioni

Come per le entrate, anche le previsioni sulle uscite sono la conseguenza di una valutazione sui flussi finanziari, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico.

Sono state prese in considerazione solo le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento ed evitando, nel contempo, sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste di spesa (attendibilità).

Le stime sulle uscite sono state precedute da un'analisi di tipo storico e programmatico ed accompagnate, ove ritenuto necessario, anche da altri parametri obiettivi di riferimento, e questo, al fine di rendere affidabili i documenti così predisposti (attendibilità).

Le previsioni sono state formulate rispettando le norme che disciplinano la redazione dei modelli contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevoli la consultazione.

I valori numerici più importanti, infine, sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nella Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Si precisa, inoltre, che gli stanziamenti riportati nei prospetti della presente Nota integrativa recepiscono gli importi aggiornati a seguito delle variazioni definitive intervenute nel corso del processo di programmazione. Tali aggiornamenti derivano dall'allineamento dei cronoprogrammi, dalla gestione del Fondo pluriennale vincolato, nonché dalle ulteriori variazioni

autorizzate sugli stanziamenti originari. L'inclusione di tali elementi assicura una rappresentazione attendibile, completa e trasparente delle previsioni, in piena coerenza con i principi contabili applicati.

Anche in questo caso, si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e posseggano, inoltre, una ragionevole conoscenza dell'attività svolta dall'amministrazione pubblica (rispetto del principio n.5 - Veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità). Gli importi sono stati previsti con un adeguato grado di precisione pur preventivando, durante la gestione futura, il ricorso a possibili adattamenti. Il bilancio, infatti, essendo per sua natura "di previsione" non può essere costruito come un sistema articolato di documenti immutabili. Un simile approccio, che negherebbe l'evidente complessità della gestione e produrrebbe una rigidità eccessiva nella gestione, è poco realistico ed è quindi controproducente.

Dal punto di vista prettamente contabile, l'esigenza di adattare progressivamente le previsioni alla mutevole realtà ha trovato riscontro nell'avvenuta adozione di uno strumento ordinario, come il fondo di riserva, che garantisce la disponibilità di un certo ammontare di risorse utilizzabili per fronteggiare le spese prodotte da eventi imprevedibili o straordinari (rispetto del principio n.7 - Flessibilità).

Le previsioni, con le spiegazioni di metodo e contenuto riportate nei punti che seguono, sono state valutate anche in base agli andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento degli equilibri di bilancio (rispetto del principio n.8 - Congruità).

Il prospetto seguente mostra il riepilogo delle spese per titoli, in sintonia con quanto riportato negli allegati del bilancio di previsione ufficiale.

RIEPILOGO GENERALE SPESE PER TITOLI ESERCIZIO 2026

TITOLO	2026	2027	2028
1 - SPESE CORRENTI	67.746.681,31	66.590.798,04	65.030.844,61
2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	7.912.143,43	7.778.000,00	2.202.000,00
3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00
4 - RIMBORSO PRESTITI	334.941,00	330.442,00	337.375,00
5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00
7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	11.690.000,00	11.690.000,00	11.690.000,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	94.683.765,74	93.389.240,04	86.260.219,61

4.1.1 Spese Correnti

- Le uscite di questa natura comprendono:
- Redditi da lavoro dipendente (Macro 1)
 - Imposte e tasse (Macro 2)
 - Acquisto di beni e servizi (Macro 3)
 - Trasferimenti correnti (Macro 4)
 - Interessi passivi (Macro 7)
 - Altre spese per redditi da capitale (Macro 8)
 - Rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro 9)
 - Altre spese correnti (Macro 10)

In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Trattamenti fissi e continuativi (personale): questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale in convenzione eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata;
- Rinnovi contrattuali (personale): la stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;
- Trattamento accessorio e premiante (personale): questi importi, se dovuti, sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;
- Fondo sviluppo risorse umane e produttività (personale): è stanziato nell'esercizio a cui la costituzione del fondo si riferisce. In caso di mancata costituzione, e quindi in assenza di impegno della spesa nel medesimo esercizio, le corrispondenti economie confluiranno nel risultato di amministrazione a destinazione vincolata, ma solo nei limiti della parte del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione nazionale collettiva;

- Acquisti con fornitura infrannuale (beni e servizi): questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione;
 - Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi): le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
 - Aggi sui ruoli (beni e servizi): è prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;
 - Gettoni di presenza (beni e servizi): sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;
 - Utilizzo beni di terzi (beni e servizi): le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;
 - Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti): sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;
 - Contributi in conto interessi (trasferimenti correnti): sono di competenza degli esercizi in cui verranno a scadere le singole obbligazioni poste a carico di questo ente (concedente), che si uniforma, così facendo, al contenuto del piano di ammortamento del prestito assunto dall'ente beneficiario del contributo;
 - Contributi correnti a carattere pluriennale (trasferimenti correnti): se previsti in bilancio, seguono i criteri di attribuzione esposti per i contributi in conto interesse;
 - Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi): sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;
 - Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi): questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del fondo pluriennale vincolato che consente di re imputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;
 - Sentenze in itinere (beni e servizi): la presenza di cause legali in cui sussistono fondate preoccupazioni circa l'esito non favorevole del contenzioso è un elemento che può incidere sulla solidità e sulla sostenibilità nel tempo degli equilibri di bilancio, e questo, anche in presenza di sentenze non definitive. Esiste, pertanto, un'obbligazione passiva che è condizionata al verificarsi di un evento successivo (l'esito del giudizio o del ricorso) ma che va subito fronteggiata. In presenza di situazioni come quella delineata è stata valutata dall'ente la possibilità di accantonare l'onere stimato in un apposito fondo rischi, la cui modalità di gestione contabile è già descritta in altro specifico argomento, a cui pertanto si rinvia.
- Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite correnti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio o nell'eventuale modello che riclassifica gli importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Stanziamenti per Macro Titolo 1 - Spese correnti

MACRO	2026	2027	2028
101 - Redditi da lavoro dipendente	14.537.654,38	14.697.289,89	14.671.964,66
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	839.583,92	846.715,27	846.628,92
103 - Acquisto di beni e servizi	39.803.418,23	38.780.128,37	37.350.901,56
104 - Trasferimenti correnti	4.499.815,29	4.207.830,52	4.083.254,48
107 - Interessi passivi	117.388,00	110.428,00	103.289,00
108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	114.700,00	114.700,00	114.700,00
110 - Altre spese correnti	7.834.121,49	7.833.705,99	7.860.105,99
Totale Titolo 1 - Spese correnti	67.746.681,31	66.590.798,04	65.030.844,61

La spesa di personale pari a 14.537.654,38 euro (2026), 14.697.289,89 (2027), 14.671.964,66 (2028), è coerente con il DUP e rispetta il valore medio del triennio pari ad euro 15.616.841,24 euro, considerando l'aggregato rilevante comprensivo dell'Irap ed al netto delle componenti escluso.

L'importo massimo previsto in bilancio per incarichi di collaborazione autonoma (art.7 comma 6, D. Lgs. 165/2001 ed articolo 3, comma 56, della legge n. 244/2007, come modificato dall'articolo 46, comma 3, del d. Legge n. 112/2008) per gli anni 2026-2028 è di euro 256.963,92.

SETTORE/SERVIZIO	OGGETTO INCARICO	IMPORTO	TIPOLOGIA
Servizio Programmazione e Piano di Zona	Collaborazione per analisi psicosociali richieste dal Tribunale dei Minorenni nell'ambito della tutela minorile	Euro 93.981,08	n. 4 esperti psicologi
Servizio Programmazione e Piano di Zona	Collaborazione per servizio Spazio Neutro nell'ambito della tutela minorile	Euro 66.624,32	n. 3 esperti psicologi
Servizio Programmazione e Piano di Zona	Sostegno alla genitorialità nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà	Euro 18.597,96	n. 2 esperti psicologi
Servizio Programmazione e Piano di Zona	Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione delle vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	Euro 4.680,08	n. 2 esperti psicologi
Servizio Programmazione e Piano di Zona	Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione delle vulnerabilità delle famiglie e dei bambini – incarico coach	Euro 7.830,08	n. 1 esperto psicologo
Servizio Cultura	Collaborazione per settimana letteraria	Euro 12.650,40	n. 2 esperti
Servizio Cultura	Direzione artistica teatro Cagnoni	Euro 15.000,00	n. 1 direttore artistico
Servizio Educativo	Controllo qualità/conformità servizio di ristorazione scolastica	Euro 20.000,00	n. 1 tecnologo alimentare
Servizio Educativo	Sportello ascolto, sportello infanzia laboratori, formazione e tavolo coordinamento	Euro 17.600,00	n. 5 esperti psicologi
TOTALE		Euro 256.963,92	

4.1.2 Spese in conto capitale

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati previsti negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione.

Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (cronoprogramma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza della prevista esigibilità della spesa.

Rientrano in questo contesto:

- Tributi in conto capitale a carico dell'ente (Macro 1)
- Investimenti fissi lordi (Macro 2)
- Contributi agli investimenti (Macro 3)
- Trasferimenti in conto capitale (Macro 4)
- Altre spese in conto capitale (Macro 5)

Con riguardo alle problematiche contabili di ampio respiro prese in considerazione durante la stesura del bilancio, si evidenzia quanto segue:

- Finanziamento dell'opera: la copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale, pertanto, non autorizza di per sé l'assegnazione dei lavori che avverrà solo dopo l'avvenuto e completo accertamento della corrispondente entrata.
- Adeguamento del cronoprogramma: l'intervento può essere realizzato nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni non previste o non preventivabili. Premesso ciò, se durante la gestione dovesse

emergere uno scostamento tra la data presunta e quella effettiva di avanzamento dei lavori, tale da comportare lo slittamento della previsione in un diverso esercizio, il necessario riallineamento contabile formerà oggetto di specifico provvedimento. L'adeguamento delle previsioni all'andamento effettivo sarà effettuato tramite una variazione di bilancio, che ricollocherà sia le previsioni di spesa sia gli impegni eventualmente già assunti, con l'interessamento del fondo pluriennale.;

- **Trasferimenti in conto capitale a favore di terzi:** la concessione di contributi in conto investimento, pur essendo collocata tra le spese in conto capitale, non appartiene a questo comparto. Si tratta, infatti, della prevista erogazione di fondi a beneficio di altri soggetti che assume, nell'ottica economica, la natura di un disinvestimento. Anche per questo motivo, queste voci sono collocate negli equilibri di bilancio tra quelle assimilate alle uscite di parte corrente. Gli eventuali stanziamenti di questa natura sono pertanto soggetti agli stessi principi di competenza adottati per i trasferimenti correnti, già analizzati nell'omonimo argomento.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese in conto capitale mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Stanziamenti per Macro Titolo 2 - Spese in conto capitale

MACRO	2026	2027	2028
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	7.740.143,43	7.758.000,00	2.182.000,00
203 - Contributi agli investimenti	172.000,00	20.000,00	20.000,00
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
205 - Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	7.912.143,43	7.778.000,00	2.202.000,00

4.1.3 Incremento di attività finanziarie

Sono comprese nell'aggregato:

- Spese per acquisizioni di attività finanziarie (Macro 1)
- Concessione crediti a breve termine (Macro 2)
- Concessione crediti a medio e lungo termine (Macro 3)
- Altre spese per incremento di attività finanziarie (Macro 4)

Gli stanziamenti di questa natura sono previsti nel bilancio dell'esercizio in cui viene a scadere l'obbligazione giuridica passiva, rispettando quindi la regola generale che considera, come elemento discriminante, il sussistere dell'esigibilità del credito nell'esercizio in cui la spesa sarà prima prevista e poi imputata.

Per quanto riguarda, in particolare, le concessioni di crediti, queste sono costituite da operazioni di diverso contenuto ma che hanno in comune lo scopo di fornire dei mezzi finanziari a terzi, di natura non definitiva, dato che il percipiente sarà obbligato a restituire l'intero importo ottenuto.

Quest'ultima, è la caratteristica che differenzia la concessione di credito dal contributo in conto capitale che invece è, per sua stretta natura, a carattere definitivo.

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti per incremento di attività finanziarie:

- **Anticipazione di liquidità:** si verifica quando l'ente, in alternativa alla concessione di un vero e proprio finanziamento, decide di erogare a terzi un anticipo di cassa di natura transitoria. I naturali beneficiari di questa operazione possono essere gli enti ed organismi strumentali e le società controllate o partecipate. Per questo tipo di operazione, di norma, il rientro del capitale anticipato si verifica in tempi ragionevolmente rapidi, per lo più nello stesso esercizio del flusso monetario in uscita. In quest'ultimo caso, all'uscita corrisponderà analoga previsione di entrata (riscossione di crediti) collocata nel medesimo esercizio del bilancio;

- **Concessione di finanziamento:** questo tipo di operazione, a differenza del precedente, è assimilabile ad un formale finanziamento concesso a titolo oneroso. L'elemento determinante che qualifica l'intervento dell'ente è l'attività esercitata dal soggetto che ne viene poi a beneficiare, ritenuta meritevole di intervento finanziario. È il caso, ad esempio, del possibile finanziamento di un fondo di rotazione pluriennale, e di solito associato ad uno specifico piano temporale di rientro del credito concesso.

Le operazioni appena descritte, se previste nel triennio di programmazione, sono state stanziare nell'esercizio in cui si presume sarà adottato l'atto amministrativo di concessione, purché l'iter procedurale si concluda nello stesso anno. In caso contrario, cioè quando il diritto di credito del futuro percipiente si colloca in un orizzonte temporale diverso da quello di adozione dell'atto, lo stanziamento di spesa è riportato negli esercizi in cui l'obbligazione passiva a carico di questa amministrazione verrà a maturare.

Stanziamenti per Macro Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie

MACRO	2026	2027	2028
Totale Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00

4.1.4 Rimborso di prestiti

Gli stanziamenti destinati alla restituzione dei prestiti sono stati allocati nell'esercizio in cui verrà a scadere l'obbligazione giuridica passiva e che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento annuale.

Appartengono a questa classificazione:

- Rimborso dei titoli obbligazionari (Macro 401)
- Rimborso dei prestiti a breve termine (Macro 402)
- Rimborso dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro 403)
- Rimborso di altre forme di indebitamento (Macro 404)

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti di bilancio, si sottolinea che:

- Quota capitale: si tratta della restituzione dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione, senza alcuna eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;

- Quota interessi: è l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, è collocata, diversamente da quest'ultima, tra le spese correnti (Macro.107/U).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per rimborso di prestiti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Stanziamenti per Macro Titolo 4 - Rimborso Prestiti

MACRO	2026	2027	2028
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	334.941,00	330.442,00	337.375,00
Totale Titolo 4 - Rimborso Prestiti	334.941,00	330.442,00	337.375,00

4.1.5 Chiusura delle anticipazioni

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal tesoriere/cassiere (macro aggregato 501/U) che si contrappongono all'analoga voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (tipologia 100/E).

L'eventuale somma prevista in bilancio indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere richieste al tesoriere (entrate) per poi essere restituite, solo in un secondo tempo, dopo l'avvenuta registrazione contabile dell'operazione nel versante delle spese. Si tratta di movimenti che nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria non costituiscono un vero e proprio debito, essendo sorti per far fronte a temporanee esigenze di liquidità che dovranno essere chiuse entro la fine dello stesso esercizio.

Anche in questo caso, in assenza di deroghe al principio di riferimento, si applica la regola generale che impone di prevedere la spesa nell'esercizio in cui l'impegno diventerà effettivamente esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica relativa alla chiusura delle anticipazioni mentre il dettaglio (spese per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale, a cui pertanto si rinvia.

Stanziamenti per Macro Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere

MACRO	2026	2027	2028
501 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00

5 SITUAZIONE CONTABILE DEL NUOVO BILANCIO

5.1 Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione.

In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Questo effetto è stato ottenuto senza applicare il risultato di amministrazione presunto per casistiche che non fossero riconducibili all'impiego delle quote accantonata o vincolata dello stesso avanzo.

Sussiste, infatti, il divieto di utilizzare il risultato presunto per finanziare il bilancio corrente, ipotesi invece ammessa, seppure con restrizioni, solo dopo l'approvazione del rendiconto.

Per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi è stato seguito il criterio della competenza potenziata il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, i criteri di massima adottati per imputare la spesa corrente sono stati i seguenti:

- lo stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se si stima che la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stato applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'equilibrio di parte corrente, questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo *vincolato* a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

Il criterio di imputazione riferito alla gestione corrente è talvolta soggetto a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili; questi aspetti particolari saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, in argomento separato, quelli relativi alle uscite.

5.2 Composizione ed equilibrio del bilancio capitale

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità.

Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa copertura, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, saranno poi registrate negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

I criteri generali seguiti per imputare la spesa di investimento sono i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- se il cronoprogramma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nella stessa ipotesi e salvo eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'equilibrio di parte investimenti, questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese in C/capitale finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale.

I criteri generali riferiti agli investimenti, in particolari casi, sono soggetti a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili. Questi aspetti saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, in argomento distinto, quelli delle uscite.

PROSPETTO EQUILIBRI DI BILANCIO A PREVISIONE ANNO 2026

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti	(+)		35.105,50	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		777.360,13	1.061.670,99	1.061.670,99
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		66.269.156,68	64.859.569,05	63.306.548,62
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui:	(-)		67.746.681,31	66.590.798,04	65.030.844,61
- fondo pluriennale vincolato			1.061.670,99	1.061.670,99	1.061.670,99
- fondo crediti di dubbia esigibilità			4.805.707,18	4.755.291,68	4.755.291,68
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		334.941,00	330.442,00	337.375,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità			0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)		0,00	0,00	0,00

PROSPETTO EQUILIBRI DI BILANCIO A PREVISIONE ANNO 2026

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
O) <i>Equilibrio di parte corrente</i>			0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)		0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		1.000.021,03	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		7.912.122,40	8.778.000,00	3.202.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti di amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		7.912.143,43	7.778.000,00	2.202.000,00
di cui fondo pluriennale vincolato di spesa			0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)		0,00	0,00	0,00
Z) <i>Equilibrio di parte capitale</i>			0,00	0,00	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)		0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00

PROSPETTO EQUILIBRI DI BILANCIO A PREVISIONE ANNO 2026

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie'	(-)		0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni attività finanziaria			0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z)			0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:					
Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)		35.105,50		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.					

5.3 Previsione di cassa

Il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza.

Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti.

Dal punto di vista prettamente contabile, le entrate che negli esercizi precedenti a quello di introduzione dei nuovi principi contabili erano state accertate per cassa, in luogo del criterio di competenza, sono state previste continuando ad applicare l'originario criterio, e questo fino al loro esaurimento.

Fino a quel momento, pertanto, la previsione di competenza e quella di cassa di queste poste particolari continuerà a coincidere, salvo l'abbandono anticipato di questo criterio in deroga.

Per quanto riguarda la gestione dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti saranno registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi.

Il prospetto riporta la situazione complessiva che evidenzia il pareggio obbligatorio relativo alle previsioni di competenza ed integrato con l'indicazione dei flussi di cassa previsti (incassi e pagamenti).

Prospetto Previsioni Entrate di Competenza e Cassa Anno 2026

TITOLO	Stanziamiento Competenza 2026	Stanziamiento Cassa 2026
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	42.381.780,71	44.057.514,67
2 - Trasferimenti correnti	11.132.824,08	15.345.322,30
3 - Entrate extratributarie	12.754.551,89	16.235.038,10
4 - Entrate in conto capitale	7.912.122,40	30.069.071,49
5 - Entrate da riduzioni di attività finanziarie	0,00	113.897,73
7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	7.000.000,00	7.000.000,00
9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	11.690.000,00	12.056.108,59
Totale Generale Entrate	92.871.279,08	124.876.952,88

Prospetto Previsioni Spese di Competenza e Cassa Anno 2026

TITOLO	Stanziamiento Competenza 2026	Stanziamiento Cassa 2026
1 - Spese correnti	67.746.681,31	78.445.084,87
2 - Spese in conto capitale	7.912.143,43	30.185.231,90
4 - Rimborso Prestiti	334.941,00	334.941,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	7.000.000,00	7.000.000,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	11.690.000,00	12.476.389,47
Totale Generale Spese	94.683.765,74	128.441.647,24

Prospetto Previsioni di Competenza e Cassa per Missione Anno 2026

MISSIONE	Stanziamiento Competenza 2026	Stanziamiento Cassa 2026
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	14.028.147,95	15.135.077,18
02 - Giustizia	2.600,00	4.205,99
03 - Ordine pubblico e sicurezza	4.113.868,53	4.930.092,60
04 - Istruzione e diritto allo studio	11.282.041,28	17.128.244,43
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2.230.210,50	7.034.700,91
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	3.430.344,25	7.523.702,14
07 - Turismo	115.000,00	168.827,15
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.011.796,81	1.475.828,53
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	12.435.006,21	15.381.884,15
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5.483.920,25	8.057.962,19
11 - Soccorso civile	12.300,00	23.965,09
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	15.656.083,63	31.181.359,04
14 - Sviluppo economico e competitività	225.954,83	257.725,62
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	60.350,00	76.741,75
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	5.571.200,50	250.000,00
50 - Debito pubblico	334.941,00	334.941,00
60 - Anticipazioni finanziarie	7.000.000,00	7.000.000,00
99 - Servizi per conto terzi	11.690.000,00	12.476.389,47
Totale Generale Spese	94.683.765,74	128.441.647,24

6 ANALISI RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

6.1 Risultato di Amministrazione

Il risultato di amministrazione presunto è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e ciò al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi.

Il margine di azione dell'ente nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende essenzialmente da due fattori: l'esistenza o meno di una situazione definitiva che può, a sua volta, essere già stata formalizzata o meno.

A seconda dei casi, infatti, si può essere in presenza di un adempimento formalmente chiuso (rendiconto già approvato), di una situazione definita solo dal punto di vista tecnico ma non ancora formalmente conclusa (chiusure di pre-consuntivo) oppure, e questo si verifica quando il bilancio di previsione è approvato prima dell'inizio dell'esercizio a cui si riferisce, da una condizione provvisoria che si fonda sulla stima attendibile dei movimenti in corso di definizione tecnica (risultato presunto sulla base di chiusure contabili provvisorie).

Il risultato di amministrazione presunto per l'anno 2026 risulta pari a 42.708.599,40 euro, tale dato risulta da una situazione finanziaria non ancora definita e completata in quanto il rendiconto non risulta essere stato approvato alla data di compilazione della presente Nota integrativa.

Per quanto riguarda la scomposizione del risultato nelle componenti elementari, la quota di avanzo accantonata è costituita da economie sugli stanziamenti in uscita del fondo crediti di dubbia esigibilità e da quelle, sempre nel versante della spesa, relative alle eventuali passività potenziali (fondi spese e fondi rischi). La quota vincolata è invece prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione imposto dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate da mutui e prestiti contratti per la copertura di specifici investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti in conto capitale concessi per il finanziamento di interventi con destinazione specifica e, infine, da spese finanziate con entrate straordinarie su cui è stato attribuito un vincolo di destinazione su libera scelta dell'ente.

Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del bilancio, si è proceduto a determinare il valore contabile del risultato di amministrazione applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti.

Con l'approvazione del bilancio, quindi, in presenza del risultato di amministrazione presunto, è possibile utilizzare la quota del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate. In alternativa, ma solo con la disponibilità del risultato di amministrazione definitivo (rendiconto approvato) e compatibilmente con i vincoli imposti dai principi contabili, è invece possibile estendere la tipologia di applicazione dell'avanzo alle altre componenti, diverse da quelle vincolate.

**TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
(ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2026)**

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2025	46.354.593,55
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2025	9.076.935,67
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2025	68.553.304,21
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2025	94.202.732,27
-	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2025	387.354,95
+	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2025	4.528,83
+	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2025	62.926,47
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2025 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2026	29.462.201,51
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2025	22.646.051,93
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2025	9.532.261,04
-	Riduzione dei residui attivi presunti per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunti per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunti per il restante periodo dell'esercizio 2025	132.607,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2025	0,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025	42.708.599,40

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025:		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2025		31.425.787,46
Fondo anticipazioni liquidità		0,00
Fondo perdite società partecipate		290.932,51
Fondo contenzioso		374.888,00
Fondo di garanzia debiti commerciali		0,00
Fondo obiettivi di finanza pubblica		137.115,00
Altri accantonamenti		1.251.882,19
B) Totale parte accantonata		33.480.605,16
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		127.343,94
Vincoli derivanti da trasferimenti		345.507,74
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		17.629,42
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		574.738,21
Altri vincoli		7.077.734,64
C) Totale parte vincolata		8.142.953,95
Parte destinata agli investimenti		
D) Totale destinata agli investimenti		0,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		1.085.040,29
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025 previsto nel bilancio:		
Utilizzo quota accantonata		0,00
Utilizzo quota vincolata		35.105,50
Utilizzo quota destinata agli investimenti		0,00
Utilizzo quota disponibile		0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto		35.105,50

6.2 Criteri e determinazione dei fondi accantonamento

6.2.1 Fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità - principi

È una delle novità di maggior rilievo introdotte dal sistema contabile armonizzato, il quale prevede un accantonamento obbligatorio al Fondo Crediti di dubbia e difficile esigibilità, da intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste e accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare le spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

Il principio contabile applicato n. 3.3 prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito, anche se non è certa la loro riscossione integrale (es. le sanzioni amministrative al codice della strada, ecc.); infatti, per tali entrate è vietato il cd. accertamento per cassa ed è obbligatorio effettuare un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione e vincolare una quota del risultato di amministrazione in sede di rendiconto.

Il F.C.D.E. è disciplinato dettagliatamente nel principio contabile di cui sopra con riferimento:

- all'accantonamento nel bilancio di previsione;
- all'accantonamento nel risultato di amministrazione effettuato in occasione dell'approvazione del rendiconto della gestione

6.2.2 Fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità nel bilancio di previsione

Con riferimento all'accantonamento nel bilancio di previsione, il principio applicato concernente la contabilità finanziaria n. 3.3 precisa che tra le spese di ciascun esercizio deve essere stanziata un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità", il cui ammontare è determinato in considerazione:

- della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti di dubbia e difficile esazione che si prevede si formeranno nell'esercizio;
- della loro natura;
- dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Ai fini della determinazione del Fondo, la scelta del livello di analisi dei crediti (tipologia, categoria, capitolo) è lasciata al singolo ente. Non richiedono l'accantonamento al Fondo, in quanto considerate sicure:

- i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto entrate destinate ad essere accertate a seguito dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;
- i crediti assistiti da fidejussione;
- le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa;
- le entrate rimosse per conto di altro ente da versare al beneficiario.

Nel bilancio di previsione occorre:

1. individuare le tipologie di entrate stanziate che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
2. calcolare, per ciascuna entrata di cui al punto 1), la media tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti degli ultimi 5 esercizi (negli anni del quinquennio che precedono l'adozione dei principi, come somma degli incassi in c/competenza ed in c/residui);
3. determinare l'importo dell'accantonamento al Fondo, applicando agli stanziamenti le percentuali determinate al punto 2), utilizzate anche per la determinazione degli stanziamenti a titolo di F.C.D.E. in ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

Il metodo di calcolo per il calcolo del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) è quello della media aritmetica sui totali.

La Commissione Arconet, tramite le FAQ nn. 25 e 26 dell'ottobre 2017, ha fornito chiarimenti in merito alle modalità di determinazione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) in sede di previsione, con particolare riferimento alla definizione del numeratore e del denominatore del rapporto di riscossione. In particolare, per gli enti che optano per l'inclusione, tra gli incassi, anche delle riscossioni effettuate nell'esercizio successivo in conto residui dell'esercizio precedente, la Commissione ha dettagliato i relativi passaggi di calcolo.

A regime, ossia una volta che il quinquennio di riferimento risulta composto esclusivamente da esercizi gestiti secondo la disciplina contabile armonizzata di cui al D.lgs. 118/2011, il rapporto tra gli incassi di competenza e i corrispondenti accertamenti relativi a tutti gli esercizi considerati è determinato applicando la formula prevista dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato 4/2).

Si evidenzia che l'accantonamento al FCDE, analogamente a quanto previsto per tutti i proventi di natura prudenziale, è oggetto di monitoraggio costante nel corso dell'esercizio al fine di verificarne l'adeguatezza rispetto all'andamento della riscossione e di valutare l'eventuale necessità di aggiornamento mediante variazione di bilancio.

In attuazione di tali disposizioni, si destina al Fondo Crediti di dubbia e difficile esigibilità l'ammontare complessivo esposto nei prospetti allegati al Bilancio di previsione che si riportano di seguito:

FCDDE 2026	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	42.381.780,71	2.572.482,38	2.572.482,38	6,07
2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	11.132.824,08	0,00	0,00	0,00
3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	12.754.551,89	2.233.224,80	2.233.224,80	17,51
4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	7.912.122,40	0,00	0,00	0,00
5 - ENTRATE DA RIDUZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE FCDDE 2026	74.181.279,08	4.805.707,18	4.805.707,18	6,48

FCDDE 2027	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	42.081.780,71	2.525.202,38	2.525.202,38	6,00
2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	10.045.736,45	0,00	0,00	0,00
3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	12.732.051,89	2.230.089,30	2.230.089,30	17,52
4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	8.778.000,00	0,00	0,00	0,00
5 - ENTRATE DA RIDUZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE FCDDE 2027	73.637.569,05	4.755.291,68	4.755.291,68	6,46

FCDDE 2028	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	42.081.780,71	2.525.202,38	2.525.202,38	6,00
2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	8.499.716,02	0,00	0,00	0,00
3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	12.725.051,89	2.230.089,30	2.230.089,30	17,53
4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	3.202.000,00	0,00	0,00	0,00
5 - ENTRATE DA RIDUZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE FCDDE 2028	66.508.548,62	4.755.291,68	4.755.291,68	7,15

6.2.3 Altri fondi di accantonamento

6.2.3.1 Fondo rischi contenzioso

Altro fondo che il principio contabile applicato della contabilità finanziaria introduce è il "fondo contenzioso" da stanziarsi a copertura del rischio che potrebbe verificarsi nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento delle spese. Poiché l'obbligazione passiva è condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, al fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione, che dovrà essere accantonato per la copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva.

La determinazione dell'accantonamento al fondo è effettuata sulla base di una ricognizione del contenzioso pendente a carico dell'Ente, formatosi negli anni precedenti.

Con Protocollo Generale n. 114164 del 12/11/2025 è stata acquisita la ricognizione dei contenziosi, comprensiva della quantificazione dell'importo ritenuto congruo da accantonare. In tale documento è indicato, per ciascun rischio, l'ammontare dell'accantonamento necessario.

L'accantonamento così determinato risulta congruo, in quanto calcolato sulla base di un prudente apprezzamento della probabilità di soccombenza nei contenziosi in essere, come stimata dal competente Servizio di Advocatura Civica.

6.2.3.2 Fondo perdite società partecipate

Particolare attenzione merita l'obbligo già in vigore dal 2015 di costituire un accantonamento per le perdite della società partecipate. Il principio alla base di questa disposizione è che le PA locali debbano essere responsabili per tali perdite, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. I bilanci di previsione delle pubbliche amministrazioni locali devono prevedere un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate. La disposizione è stata introdotta dall'art. 1 cc. 550 e seguenti della Legge 147/13 (Legge di stabilità 2014) è entrata in vigore a pieno regime dal 2018 ed ha previsto un regime transitorio di prima applicazione 2015-2017. Pertanto, dal 2018, nel caso in cui i soggetti partecipati presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le Pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, compresa la gestione dei rifiuti, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione, ai sensi dell'art. 2425 cc.

L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione, nel caso in cui l'Ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti, l'importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione.

Tale fondo:

- permette di evitare, in sede di bilancio di previsione, che la mancata considerazione delle perdite, eventualmente riportate dall'organismo possa incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio;
- favorisce la progressiva responsabilizzazione gestionale degli enti soci, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico finanziarie degli organismi partecipati e quelle dei soci affidanti. Il fondo è pari a zero, in quanto non risultano partecipate (non in liquidazione) con risultato negativo non ripianato nell'ultimo bilancio disponibile (art. 1, comma 551).

6.2.3.3 Fondo per indennità di fine mandato

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui al D. Lgs. 118/2011 è stato costituito apposito "Accantonamento trattamento di fine mandato del Sindaco" che, in quanto fondo, non sarà possibile impegnare ma che, determinando un'economia di bilancio, confluirà nel risultato di amministrazione.

6.2.3.4 Fondo di anticipazione di liquidità

Gli stanziamenti del Bilancio di previsione prevedono altresì l'iscrizione del fondo per l'accantonamento del Fondo di Anticipazione di Liquidità, in attuazione dell'art.39-ter.

Tale norma prevede infatti che:

1. Al fine di dare attuazione alla sentenza della Corte costituzionale n. 4 del 28 gennaio 2020, in sede di approvazione del rendiconto 2019 gli enti locali accantonano il fondo anticipazione di liquidità nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019, per un importo pari all'ammontare complessivo delle anticipazioni di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti, incassate negli esercizi precedenti e non ancora rimborsate alla data del 31 dicembre 2019.

2. L'eventuale peggioramento del disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2019 rispetto all'esercizio precedente, per un importo non superiore all'incremento dell'accantonamento al fondo anticipazione di liquidità effettuato in sede di rendiconto 2019, è ripianato annualmente, a decorrere dall'anno 2020, per un importo pari all'ammontare dell'anticipazione rimborsata nel corso dell'esercizio.

3. Il fondo anticipazione di liquidità costituito ai sensi del comma 1 è annualmente utilizzato secondo le seguenti modalità:

- nel bilancio di previsione 2026 - 2028, nell'entrata dell'esercizio 2026 è iscritto, come utilizzo del risultato di amministrazione, un importo pari al fondo anticipazione di liquidità accantonato nel risultato di amministrazione precedente e il medesimo importo è iscritto come fondo anticipazione di liquidità nel titolo 4 della missione 20 - programma 03 della spesa dell'esercizio 2026, riguardante il rimborso dei prestiti, al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio;
- dall'esercizio 2027, fino al completo utilizzo del fondo anticipazione di liquidità, nell'entrata di ciascun esercizio del bilancio di previsione è applicato il fondo stanziato nella spesa dell'esercizio precedente e nella spesa è stanziato il medesimo fondo al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio.

4. La quota del risultato di amministrazione accantonata nel fondo anticipazione di liquidità è applicata al bilancio di previsione anche da parte degli enti in disavanzo di amministrazione.

Il fondo in oggetto è pari a zero, in quanto l'Ente non ha proceduto all'attivazione del fondo di anticipazione di liquidità.

Il prospetto riepiloga i fondi e gli accantonamenti previsti all'interno della Missione 20, evidenziando per ciascun capitolo le risorse stanziati nel triennio 2026–2028 e la relativa finalizzazione:

DESCRIZIONE	2026	2027	2028
MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti			
01 Fondo di riserva	250.000,00	250.000,00	250.000,00
02 Fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità	4.805.707,18	4.755.291,68	4.755.291,68
03 Fondo rinnovi contrattuali	234.800,00	234.800,00	261.200,00
03 Fondo obiettivi di finanza pubblica	274.230,00	274.230,00	274.230,00
03 Fondo indennità fine mandato	6.463,32	6.463,32	6.463,32
TOTALE MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti	5.571.200,50	5.520.785,00	5.547.185,00

Il **fondo di riserva** risulta stanziato, per ciascuna annualità del triennio 2026–2028, nella misura di € 250.000,00, in linea con i limiti previsti dall'ordinamento finanziario contabile degli enti locali.

Ai sensi dell'art. 166 del D.lgs. 267/2000 (TUEL), il fondo di riserva deve essere compreso tra lo 0,30% e il 2% delle spese correnti iniziali di competenza. L'importo stanziato appare coerente con tali vincoli, garantendo un accantonamento sufficiente a far fronte ad eventuali esigenze imprevedute durante la gestione, senza appesantire eccessivamente la struttura del bilancio.

Dal punto di vista della cassa, allo stanziamento in competenza corrisponde un adeguato margine di disponibilità finanziaria, che consente di assicurare la possibilità di effettuare variazioni compensative nel corso dell'esercizio, nel rispetto dei principi di prudenza e flessibilità gestionale. La stabilità del fondo nel triennio contribuisce inoltre a fornire continuità alla capacità di manovra della gestione finanziaria.

Nel complesso, il livello di accantonamento garantisce il rispetto dei limiti normativi e assicura una corretta copertura delle eventuali esigenze contingibili e urgenti che potrebbero insorgere durante la gestione.

Il **fondo rinnovi contrattuali** presenta uno stanziamento pari a € 234.800,00 per gli esercizi 2026 e 2027 e un incremento a € 261.200,00 per il 2028. Tale fondo è finalizzato alla copertura degli oneri derivanti dai rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro e rappresenta una quota accantonata a bilancio in attuazione dei principi di prudenza e veridicità della programmazione finanziaria.

L'importo accantonato per i primi due anni del triennio appare coerente con gli oneri stimati sulla base delle dinamiche salariali e degli indirizzi contrattuali disponibili. L'incremento previsto per il 2028 risponde alle esigenze di adeguamento del fondo in relazione alle previsioni di rinnovo del CCNL del comparto e agli eventuali effetti economici retroattivi o strutturali che potrebbero maturare nel periodo.

La presenza del fondo all'interno della Missione 20 consente di garantire una **copertura preventiva** degli oneri contrattuali, evitando impatti impreveduti sugli equilibri correnti e assicurando la sostenibilità complessiva della spesa per il personale. Inoltre, lo stanziamento risulta coerente con i principi contabili applicati (allegato 4/2 al D.lgs. 118/2011), che prevedono la necessità di costituire un apposito accantonamento in presenza di rinnovi contrattuali non ancora definitivi.

Nel complesso, il fondo risulta congruo rispetto agli obblighi normativi e alla programmazione delle risorse umane, svolgendo un ruolo essenziale nella tutela degli equilibri di bilancio e nella previsione degli oneri di personale futuri.

Il **fondo obiettivi di finanza pubblica** risulta stanziato per ciascuna annualità negli importi di € 274.230,00 (2026–2028). Tale fondo rappresenta un accantonamento forzoso previsto dalla normativa di coordinamento della finanza pubblica, finalizzato al rispetto degli equilibri complessivi del comparto pubblico e degli obblighi di contenimento della spesa.

L'accantonamento forzoso, non essendo nella disponibilità dell'ente, contribuisce alla salvaguardia degli equilibri di finanza pubblica e risponde agli indirizzi regolamentari vigenti.

Il **fondo garanzia debiti commerciali** risulta pari a zero, in quanto l'ente rispetta pienamente l'indicatore di tempestività dei pagamenti (ITP) previsto dalla normativa vigente. L'indicatore, che misura lo scostamento medio tra la data di scadenza e quella effettiva di pagamento delle fatture commerciali, rappresenta il parametro di riferimento per valutare l'obbligo di costituzione del fondo.

Poiché l'ITP dell'ente rientra nei limiti stabiliti dalla normativa – attestando il rispetto dei tempi di pagamento e la regolarità della gestione dei flussi finanziari – non si manifestano le condizioni che renderebbero necessario l'accantonamento. L'assenza di ritardi strutturali nei pagamenti verso i fornitori permette quindi di mantenere il fondo a valore zero, senza compromettere la sostenibilità degli equilibri di bilancio.

6.2.3.5 Altri fondi di accantonamento

6.3 Criteri e determinazione dei fondi vincolati

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- nei casi in cui la **legge o i principi contabili generali** e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa. Per gli enti locali i vincoli derivanti dalla legge sono previsti sia dalle leggi statali che dalle leggi regionali.
- derivanti da **mutui e finanziamenti contratti** per il finanziamento di investimenti determinati;
- derivanti da **trasferimenti** erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione. La natura vincolata dei trasferimenti UE si estende alle risorse destinate al cofinanziamento nazionale. Pertanto, tali risorse devono essere considerate come "vincolate da trasferimenti". La natura vincolata di tali risorse non rileva ai fini della disciplina dei vincoli cassa;
- derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione (**attribuiti dall'ente**). È possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi, ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio (per gli enti locali compresi i debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 193 del TUEL, nel caso in cui sia stata accertata, nell'anno in corso e nei due anni precedenti l'assenza dell' equilibrio generale di bilancio).
- **Altri vincoli**, voce residuale di vincoli non trattati nei casi precedenti

In attuazione di tali disposizioni si rimanda l'allegato a2) ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE presente fra gli allegati del bilancio di previsione.

6.4 Criteri e determinazione dei fondi destinati agli investimenti

La quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale non vincolate e non impegnate.

Negli allegati al bilancio di previsione relativi al risultato di amministrazione, non viene indicata la destinazione agli investimenti delle entrate in conto capitale che hanno concorso alla formazione dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità, per un importo pari allo stesso accantonamento, fino alla loro effettiva riscossione.

6.5 Avanzo (disavanzo) applicato in entrata

Il pareggio generale di bilancio è risultato dalla corrispondenza tra la somma delle entrate, dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato eventualmente applicati, a cui si contrappone il totale delle uscite che comprendono anche gli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato originate dalle spese la cui imputazione contabile è stata attribuita ad esercizi futuri, diversi dall'anno di competenza.

La presenza degli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato in entrata e uscita è originata dal criterio di imputazione delle poste di bilancio che devono tenere conto del momento in cui diventerà esigibile l'entrata o l'uscita e non più dell'esercizio in cui nasce il procedimento amministrativo, a cui queste poste fanno riferimento.

Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato di amministrazione presunto applicato a bilancio, conforme a quanto iscritto nella parte entrata del bilancio di previsione ufficiale, a cui pertanto si rinvia.

DESCRIZIONE	2026	2027	2028
Utilizzo Avanzo di Amministrazione	35.105,50	0,00	0,00

Utilizzo Avanzo di Amministrazione	35.105,50	0,00	0,00
------------------------------------	-----------	------	------

DESCRIZIONE	2026	2027	2028
Disavanzo di Amministrazione	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto	0,00	0,00	0,00
Disavanzo di Amministrazione	0,00	0,00	0,00

Le risorse vincolate presunte al 31/12/2025, applicate al primo esercizio del bilancio di previsione per 35.105,50 euro, sono imputate quali somme da riversare al Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di restituzione dei ristori non utilizzati.

6.6 Fondo pluriennale vincolato

Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione questa, che se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di porvi rimedio con una soluzione originale. La tecnica, che prevede l'impiego del fondo pluriennale vincolato, ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine.

La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge. Non si tratta, pertanto, di un criterio generalizzato applicabile a tutte le casistiche di assunzione dell'impegno ma solo ad una cerchia ristretta di situazioni, tutte codificate dalla legge o espressamente regolamentate dai principi contabili, a cui l'ente deve fare riferimento.

Nelle situazioni come quella prospettata, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi), con poche eccezioni richiamate dalla legge. Il legislatore ha quindi voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di incerto esito e collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali.

La soluzione indicata, però, non è esente da difficoltà di gestione. Venendo ai criteri adottati per la stesura del documento contabile, la quota dell'originario impegno che si prevede sarà liquidata nell'esercizio è stata prevista nella normale voce di bilancio delle spese mentre quella che non si tradurrà in debito esigibile in quello stesso esercizio (quota imputabile in C/esercizi futuri) è stata invece collocata nella voce delle uscite denominata fondo pluriennale vincolato.

L'importo complessivo di questo fondo, dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro, quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).

Lo stanziamento complessivo delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è rinviata, secondo il piano di lavoro previsto (crono programma per gli investimenti o previsione di liquidazione per le spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione) ad esercizi successivi.

Per quanto riguarda invece la dimensione complessiva assunta del fondo, questo importo è originato sia dai procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti che dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale bilancio.

La somma delle due distinte quote indica il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio.

6.7 Composizione fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario originato da risorse accertate in anni precedenti ma destinate a finanziare obbligazioni passive che diventeranno esigibili solo in esercizi successivi a quello in cui era sorto l'originario finanziamento.

I criteri adottati per individuare le voci che alimentano il fondo sono quelli prescritti dal principio applicato alla contabilità finanziaria potenziata.

In particolare, dove le informazioni disponibili lo hanno consentito, si è operata la stima dei tempi di realizzazione dell'intervento di investimento (cronoprogramma) o di parte corrente (previsione di evasione degli ordini o di esecuzione della fornitura di beni o servizi), entrambi finanziati da entrate a specifica destinazione.

La spesa la cui esecuzione è attribuibile ad altro esercizio è stata poi ripartita e imputata pro-quota nell'anno in cui si ritiene andrà a maturare la corrispondente obbligazione passiva.

In conseguenza di ciò, la quota di spesa che si ritiene non sarà imputata nell'anno di perfezionamento del finanziamento (imputazione rinviata ad esercizi futuri) è stata riportata sia nelle uscite di quell'esercizio, alla voce riconducibile al fondo pluriennale vincolato che, per esigenze di quadratura contabile, anche nella corrispondente voce di entrata del bilancio immediatamente successivo.

Questo approccio è stato riproposto in tutti gli anni successivi a quello di origine del finanziamento e fino all'ultimazione della prestazione (completa imputazione dell'originario impegno).

La situazione iniziale, come descritta, non è statica ma potrà subire degli aggiornamenti nel corso del tempo. Questo si verificherà, ad esempio, qualora si dovesse procedere ad una variazione del cronoprogramma (investimenti) con l'anticipazione o il differimento della spesa in esercizi diversi a quelli previsti in origine.

Detta modifica, se confermata, sarà recepita e poi formalizzata con una variazione di bilancio, soggetta ad esplicita approvazione dell'organo deliberante, che porterà a ricollocare gli stanziamenti negli anni interessati dall'aggiornamento, con conseguente interessamento anche delle previsioni in uscita e di entrata riconducibili al fondo pluriennale vincolato.

La composizione del fondo, determinata a bilancio sulla scorta delle informazioni e delle stime di tempistica (previsione di imputazione della spesa) al momento disponibili, sarà poi soggetta ad un'attenta verifica in sede di riaccertamento a rendiconto, dove ogni posta interessata dal fondo pluriennale sarà attentamente ponderata per arrivare, dopo le eventuali operazioni di cancellazione (economia) e re imputazione (riallocazione temporale della spesa) alla configurazione definitiva.

Come ogni altra voce di bilancio, infatti, anche i capitoli interessati dal fondo pluriennale sono soggetti alle normali operazioni di riaccertamento che precedono la stesura del conto consuntivo.

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2026 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

MISSIONI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2026	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025 non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2026 e rinviata all'esercizio 2027 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2026, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026
	(a)	(b)	(c) = (a)-(b)	(d)	(e)= (c)+(d)
MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	777.360,13	777.360,13	0,00	1.061.670,99	1.061.670,99
MISSIONE 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 7 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.000.021,03	1.000.021,03	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.777.381,16	1.777.381,16	0,00	1.061.670,99	1.061.670,99

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2027 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

MISSIONI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2027	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026 non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2027 e rinviata all'esercizio 2028 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2027, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2027
	(a)	(b)	(c) = (a)-(b)	(d)	(e)= (c)+(d)
MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.061.670,99	1.061.670,99	0,00	1.061.670,99	1.061.670,99
MISSIONE 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 7 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2027 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

MISSIONI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2027	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026 non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2027 e rinviata all'esercizio 2028 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2027, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2027
	(a)	(b)	(c) = (a)-(b)	(d)	(e)= (c)+(d)
MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.061.670,99	1.061.670,99	0,00	1.061.670,99	1.061.670,99

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2028 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

MISSIONI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2027	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2028	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2027 non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2028 e rinviata all'esercizio 2029 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2028, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2028
	(a)	(b)	(c) = (a)-(b)	(d)	(e)= (c)+(d)
MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.061.670,99	1.061.670,99	0,00	1.061.670,99	1.061.670,99
MISSIONE 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 7 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2028 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

MISSIONI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2027	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2028	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2027 non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2028 e rinviata all'esercizio 2029 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2028, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2028
	(a)	(b)	(c) = (a)-(b)	(d)	(e)= (c)+(d)
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.061.670,99	1.061.670,99	0,00	1.061.670,99	1.061.670,99

7 ALTRE INFORMAZIONI

7.1 Partecipazioni in società

La legge consente agli enti pubblici di gestire i servizi pubblici locali anche tramite società private, costituite direttamente o partecipate. Ciò rappresenta un modello alternativo rispetto alla gestione tradizionale tramite azienda speciale. La scelta della forma societaria – così come la presenza di un eventuale fine di lucro, che non è in contrasto con il perseguimento di finalità pubbliche – non incide sul carattere pubblico del soggetto che svolge il servizio.

Le amministrazioni pubbliche sono libere di decidere le modalità di gestione dei servizi, nel rispetto tuttavia di alcuni vincoli volti a evitare distorsioni della concorrenza nel mercato.

L'acquisizione di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dall'attuale programmazione di bilancio. Per questa ragione, le valutazioni poste in sede di stesura della Nota integrativa hanno interessato anche le partecipazioni, con riferimento alla situazione in essere ed ai possibili effetti prodotti da un'espansione del fenomeno sugli equilibri finanziari. In questo ambito, è stata posta particolare attenzione all'eventuale presenza di ulteriori fabbisogni di risorse che possono avere origine dalla condizione economica o patrimoniale degli eventuali rapporti giuridici consolidati.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

TIPOLOGIA SOCIETA'	RAGIONE SOCIALE	QUOTA PARTECIPAZIONE	PARTECIPAZIONE DIRETTA/INDIRETTA
ASM VIGEVANO E LOMELLINA SpA https://www.asmvigevano.it/	Società	99,34%	Partecipazione diretta
AZIENDA SPECIALE MULTISERVIZI https://www.asmv.it/	Azienda speciale	100%	Partecipazione diretta
PAVIA ACQUE S.c.a.r.l. https://www.paviaacque.it/	Società consortile a responsabilità limitata	19,19%	Partecipazione indiretta
CONSORZIO A.S.T. – AGENZIA PER LO SVILUPPO TERRITORIALE – IN LIQUIDAZIONE	Consorzio senza personalità giuridica	46,07%	In liquidazione

7.2 Garanzie prestate

L'amministrazione può legittimamente concedere delle garanzie, principali o sussidiarie, a favore di altri soggetti, sottoscrivendo i rispettivi documenti che vincolano l'ente nel tempo.

Dal punto di vista prettamente patrimoniale, il valore complessivo delle garanzie prestate è riportato tra i conti d'ordine della contabilità economica mentre la concessione della singola garanzia non richiede, di regola, alcuna registrazione finanziaria né è soggetta a particolari restrizioni.

Pur in assenza di specifici vincoli, l'approccio prudente alle problematiche della gestione, che deve sempre precedere le scelte della pubblica amministrazione, può portare l'ente a preferire il possibile accantonamento di un fondo rischi tra le uscite di uno o più esercizi del triennio entrante.

L'eventuale stanziamento, a carattere facoltativo, può essere assimilato ad un'economia di bilancio volontaria, non soggetta quindi ad impegno, e collegata al rischio implicito connesso con la sottoscrizione delle garanzie verso terzi.

Questo risparmio forzoso produrrà a rendiconto una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione, importo poi riservato, nella forma di avanzo vincolato, alla copertura dell'onere che potrebbe sorgere per l'eventuale escussione del debito garantito. La decisione di costituire o incrementare il fondo può essere presa all'inizio, in sede di programmazione di medio periodo, oppure nel corso dell'anno, con l'adozione di una o più variazioni di bilancio.

Il prospetto seguente illustra le garanzie prestate dall'Ente a favore di altri enti o soggetti:

BENEFICIARIO	MOTIVAZIONE	IMPORTO	ISTITUTO
CONSORZIO PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO	OPERE DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE NOTA 2392 DEL 12/03/2013	5.616,50	BANCO BPM
CONSORZIO PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO	RIMBOSCHIMENTO IN COMPENSAZIONE DI AREE DI PROPRIETA' COMUNALE - FONDO AGRICOLO VALLETTA FOGLIANO VIA NOSOTTI MAPP. 85 FG. 57 MQ 11.190	44.105,50	BANCO BPM
GIBI SRL	LOCAZIONE USO COMMERCIALE CATASTO FABBRICATI FG. 21 PARTICELLA 1503 SUBALTERNO 3 CAT. D/7	7.000,00	BANCO BPM
RETE FERROVIARIA SPA	AREA SCALO MERCI PER AMPLIAMENTO PARCHEGGIO - CONTRATTO	18.200,00	BANCO BPM
POOL VIGEVANO SPORT ASD	MUTUO ICS PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO SPORTIVO PALABONOMI	136.554,00	ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO E CULTURALE SPA
TOTALE		211.476,00	

7.3 Impieghi finanziari in strumenti derivati

Per "strumenti derivati" si intendono i prodotti offerti dal mercato creditizio il cui valore dipende dall'andamento di un'attività sottostante che può essere di natura finanziaria, come ad esempio i titoli azionari, i tassi di interesse o l'andamento dei cambi, oppure di natura reale, come nel caso di oro, petrolio, e così via.

Le difficili problematiche di gestione connesse con l'avvenuta sottoscrizione di strumenti derivati sono emerse in seguito al progressivo diffondersi di questi strumenti atipici anche nel particolare mondo degli enti locali. Regioni, province e comuni, infatti, hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

Queste operazioni hanno avuto un impatto positivo ed immediato sul bilancio, dato che il loro acquisto era proprio finalizzato allo scopo di liberare risorse finanziarie altrimenti congelate dall'indebitamento pregresso. In una prospettiva di più ampio respiro, però, gli impieghi in strumenti derivati hanno avuto l'effetto di trasferire in un futuro più o meno lontano il rischio che deriva dalla definitiva quantificazione del prestito effettivo da rimborsare. In particolari circostanze, si sono pertanto verificati effetti distorsivi sul bilancio non previsti al momento dell'originaria stipula. Le perdite emergenti ed il rischio di futuri esborsi di ammontare superiore a quello preventivabile, pur essendo insite nella natura stessa di questi prodotti finanziari atipici, non è stato, quindi, sempre valutato in tutte le sue implicazioni.

Questo è il motivo per cui le operazioni di questa natura hanno incontrato un crescente livello di elevata attenzione.

L'Ente non ha attivato contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

8 CONCLUSIONI

Il decreto interministeriale 2023, aggiornamento dei principi contabili allegati al D.lgs. n. 118/2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 4 agosto, ha introdotto una sezione dedicata al processo di approvazione del bilancio degli enti locali (paragrafi 9.3.1-9.3.6 del Principio contabile applicato concernente la programmazione – Allegato 4/1, ai sensi dell'art. 1, lett. k). In particolare, il decreto prevede l'approvazione del bilancio tecnico di previsione 2026/2028 entro il termine previsto per il bilancio di previsione triennale, secondo la normativa vigente.

I documenti contabili sono stati predisposti nel pieno rispetto della normativa applicabile e risultano coerenti con le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.lgs. n. 118/2011). Il bilancio complessivo risulta in equilibrio e la sua articolazione segue le prescrizioni di legge.

Gli stanziamenti di entrata corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio. Il fabbisogno di cassa è stato valutato considerando i flussi previsti in entrata e in uscita. Entrate e uscite sono attribuite secondo il principio della competenza finanziaria potenziata; risultano correttamente calcolati e, ove necessario, stanziati sia il risultato di amministrazione sia il fondo pluriennale vincolato. I crediti verso terzi e i relativi accantonamenti al fondo svalutazione sono stati attentamente valutati.

I fenomeni a carattere pluriennale che possono influenzare la strategia di bilancio sono stati analizzati. In caso di possibili interpretazioni controverse della normativa, è stata adottata la soluzione che privilegia la sostanza rispetto alla forma, conformemente ai principi contabili.

Le informazioni contabili richieste dalla legge, non riportate nel documento principale di programmazione, sono state sviluppate nella presente Nota integrativa, fornendo una chiave di lettura tecnica completa del quadro finanziario ed economico dell'ente. I fenomeni illustrati sono descritti in modo chiaro, per renderli comprensibili anche a interlocutori non specialisti della realtà economico-finanziaria dell'ente.